

Circolo Filatelico Bellinzona

Indirizzo postale: Via Terriciole 11, 6596 Gordola

Membro della Federazione delle Società filateliche svizzere (FSFS).

Fondato nel 1908 - 70 membri - Tassa sociale fr. 75.-.

nella tassa sociale è compreso l'abbonamento al Giornale filatelico svizzero.

Biblioteca.

Corsi di base e corsi per adulti iniziati filatelicamente.

Ccp. del Circolo: 65-1913-9.

www.circolo-filatelico-bellinzona.ch

Traffico pagamenti dall'Estero: Conto n. 1060232/024.000.001 CHF

IBAN: CH36007641060232P000C

BIC: BSCTCH 22

SWIFT: POFICHBE

Termine consegna redazionale: entro il 7 del mese antecedente la pubblicazione!

COMITATO

Presidente	Jvo Bader	Via Terriciole 11 6596 Gordola	Tel.: 091 745 32 23 Fax: 091 745 06 28 Mobile: 079 204 75 70 @: jvo.bader@bluewin.ch
-------------------	-----------	-----------------------------------	---

Vicepresidente e Public Relation	Riccardo Martignoni	Strada Nòvo 24 6513 Monte Carasso	Tel. 091 825 71 14 @: ri.martignoni@bluewin.ch
---	---------------------	--------------------------------------	---

Cassiere	Ivo Gentilini	Via Tamporiva 6533 Lumino	Tel.: 091 829 38 21 @: gentilivo@bluewin.ch
-----------------	---------------	------------------------------	--

Resp. quadri esposiz.	Antonio Rusconi	Via Pratocarasso 3 6500 Bellinzona	Tel.: 091 825 14 19
------------------------------	-----------------	---------------------------------------	---------------------

BOLLETTINO MENSILE

Redattore responsabile: Jvo Bader, Gordola

Estensori articoli: Renato Cucchiani, Antonio Rusconi, Jvo Bader.

Stampa: Tipografia Cavalli, Tenero

Bollettino no. 492

Riunioni mensili e manifestazioni 2018

Settembre : Mercoledì 5, cade in quanto si terrà l'Assemblea Ordinaria 2018
Ottobre : Mercoledì 3, ore 20.00
Novembre : Mercoledì 7, ore 20.00
Dicembre : Mercoledì 5, ore 20.00

Assemblea Generale Ordinaria 2018: Mercoledì 5 settembre, ore 18.30
Giornata del Francobollo CFB: Sabato 17 / Domenica 18 novembre
Panettonata: Mercoledì 5 dicembre

Cari amici della filatelia,

la lunga estate calda, con temperature canicolari da record, si trova già dietro di noi e la nostra attenzione deve ora venir rivolta in avanti, dato che fra pochi giorni avrà inizio la nuova stagione filatelica del nostro Circolo. Quest'anno inizieremo in modo speciale in quanto l'Assemblea Ordinaria 2018, rinviata per i motivi noti, si terrà proprio all'apertura della stagione, ovvero, **mercoledì 5 settembre**. La convocazione con la lista delle trattande la trovate in allegato. Lancio un accurato appello a tutti voi affinché rispondiate positivamente alla convocazione e ci si possa così ritrovare numerosi per iniziare nelle migliori condizioni.

Lo scorso maggio si è tenuta a Lugano l'Esposizione Nazionale di rango 1. I più sinceri complimenti ai soci del CFB che hanno esposto ottenendo ottimi risultati, ovvero a Giuseppe Gianella, Adriano Bergamini, Claudio Gamma, Ubaldo Jurietti e Jvo Bader.

La prossima esposizione filatelica si terrà ad Allschwil (BL), rango III, dal 23 al 25 novembre, in occasione della Giornata del Francobollo 2018.

Sabato 3 novembre, a La Chaux-de-Fonds, si ci sarà l'assemblea dei delegati della Federazione delle Società Filateliche Svizzere. Il Circolo Filatelico Bellinzona sarà rappresentato da Jvo Bader (Presidente) e da Riccardo Martignoni (Vicepresidente). In attesa di incontrarci in occasione della nostra Assemblea, vi saluto cordialmente.

Il vostro presidente
Jvo Bader

1661: Il primo annullo postale

Il Mercurius Publicus ne annuncia la nascita.

Gran Bretagna 1661: le guerre religiose insanguinano il Regno Unito. Da un anno Carlo II si è insediato a Londra dopo averne trascorsi nove in esilio. Sovrano intelligente, tollerante in un periodo di eccessi, egli si dimostrò anche un mecenate della cultura e della ricerca scientifica.

Fra il 25 aprile e il 19 settembre di quell'anno, sul **Mercurius Publicus** (foto 1), il settimanale che dava eco agli editti di Sua Maestà e ai principali fatti politici e diplomatici avvenuti entro i confini britannici, fu pubblicato il seguente annuncio "(...) per prevenire negligenze da parte dei corrieri nella pronta distribuzione della corrispondenza, viene reso noto che la data di consegna di ogni lettera all'ufficio postale è impressa sulla missiva e che i corrieri devono consegnarla il giorno stesso in estate, e al più tardi il mattino successivo in inverno". Le pagine spesse e bozzute del Mercurius Publicus testimoniano in modo vivido la nascita del progenitore degli annulli postali odierni; proprio con questo annuncio (foto 2) infatti nel 1661 veniva istituzionalizzato il primo bollo per lettera.

Patrocinatore dell'iniziativa: Re Carlo II. Fautore: Henry Bishop (1605 – 1691), General Post Master del Regno, da cui il bollo venne chiamato per antonomasia semplicemente "Bishop". Bishop aveva acquisito il titolo di General Post Master¹ e la relativa concessione della raccolta e distribuzione della corrispondenza mercè la cospicua somma di 21'500 sterline di allora (circa 3 milioni di Euro!). Assunto l'incarico, suo intento primario fu subito quello di riorganizzare il sistema postale ottimizzandone il servizio. In questo piano di riordino, il bollo apposto sulle lettere (foto 4) rappresentò infatti un'innovazione: era circolare e recava all'interno un segmento che divideva le due metà. Su quella superiore era segnalato il mese e su quello inferiore il giorno della consegna. I ritardi non potevano quindi più essere occultati. Da una lettura puntuale dell'editto sembrerebbe emergere che questo bollo venisse apposto, almeno inizialmente, solo sulla corrispondenza in arrivo a Londra, ma il suo uso si diffuse presto anche a Dublino, Edimburgo, oltre che in numerose colonie d'oltremare. Rimase in vigore per oltre un secolo, fino al 1787. Le lettere dei primi anni sono assai rare; infatti la maggior parte di esse andò



perduta durante la Grande Peste e il Grande Incendio che flagellarono Londra nel 1665 e 1666.

Ma l'interesse suscitato da Bishop non si esaurisce; a tre secoli e mezzo dalla sua nascita c'è stato chi² ha messo in discussione il primato che consacrerrebbe il Bishop antesignano degli attuali annulli, avanzando la candidatura del timbro

apposto su alcune lettere della corrispondenza fra la Francia e le Fiandre fra il 1660 e il 1669³. Anche in questo caso lo scopo era quello di certificare con controlli sistematici la puntualità delle consegne. Come spesso accade, innovazioni utili vengono ideate e introdotte per prevenire negligenze e abusi...

1. Henry Bishop fu il primo a essere insignito di questo titolo, che trova una sorta di corrispondenza nell'attuale incarico di Amministratore Delegato delle Poste.
2. Si tratta del perito belga James van der Linden.
3. Tuttavia questi annulli non sono di facile interpretazione. Le iniziali "CR" e "IR" hanno suscitato ipotesi tuttora non corroborate da alcuna prova; fra le più attraenti, quella che rappresentino l'abbreviazione di "Courier Royal" e "Intendence Royale".

Da il libro ritrovato a cura di Domitilla D'Angelo

15 novembre 1864: nasce la parola "Filatelia"

Ne dà l'annuncio la rivista *Le Collectionneur de Timbre Poste*

"Filatelia" in italiano e spagnolo, "philately" in inglese, "Philatélie" in francese: in quasi tutte le lingue la parola per definire la disciplina che concerne il collezionismo e lo studio dei francobolli ha un'origine comune. Oggi è infatti quasi unanimemente invalso il termine filatelia, ma nell'Ottocento intorno al "battesimo" della neonata disciplina si accese un vivace dibattito. Inizialmente infatti il vocabolo più utilizzato rimandava a "mania", quasi si trattasse di una passione ceca e irrazionale. In Francia, ad esempio, si diffuse l'uso del termine "timbromanie", mentre in Germania si ricorse a parole come "markomanie", letteralmente mania per i francobolli, o come il ben più stravagante "epistolofrankomanie", che, tradotto, significa mania per lettere, i timbri e i francobolli. Aberrazioni di questo genere indussero però già nel 1864 il francese Justin Lallier, autore del primo album filatelico, a precisare che il collezionismo di francobolli non era una mania, bensì "una scienza".

Una svolta decisiva fu impressa il **15 novembre** dello stesso anno dall'autorevole rivista francese **Le Collectionneur de Timbre Poste** che ospitò un intervento forte destinato a dirimere quasi definitivamente i dibattiti fra gli appassionati di quella disciplina ancora orfana di nome ufficiale. L'articolo, che non reca la firma dell'autore, è intitolato, non a caso, "Battesimo"; ecco il testo, provocatorio, della proposta: *"Non è strano che dopo sei o sette anni che ci si dedica allo studio e alla ricerca di francobolli, non si sia ancora pensato ad attribuire un nome a questa attraente occupazione che fa la felicità di alcuni e la fortuna di altri? È infatti impossibile considerare come definizione accettabile la parola timbromania. È solo un termine ingiurioso che alcuni, pensando di fare una battuta di spirito, hanno coniato con un'intenzione sarcastica per un atto davvero innocente.*

È quindi per mancanza di meglio che la si è utilizzata fino a oggi; ma è ora di bandirla definitivamente dal nostro vocabolario. (...) Intanto occorre trovare una parola sostitutiva che non abbia nulla in comune con la precedente ma che annoveri tante buone qualità quanti erano i difetti dell'altra.

Ma dove trovare questa perla rara? Ognuno può fornire la propria opinione sulla questione e – la fortuna aiuti gli audaci – noi ci azzardiamo a formulare la nostra. Tutti hanno potuto verificare che la maggior parte delle nuove parole hanno come origine termini antichi (...) e dal momento che i neologismi si isùpirano al latino e al greco, tenteremo anche noi un'incursione in uno di questi idiomi. E già ci immaginiamo i polemici che strepitano "Chi ci libererà dai Greci e dai Romani!"; ma noi non ne terremo conto considerando che, come la numismatica ha tratto il suo nome dal latino numisma (moneta) e la sfragistica (studio dei sigilli) dal greco sphragis (sigillo), anche noi possiamo prendere un prestito da questa lingua generosa e proporre agli appassionati la parola filatelia. Filatelia è formata da due parole greche philos (amico, appassionato) e ateles (franco, libero da ogni imposta, affrancato). Filatelia significherebbe quindi: passione per lo studio di tutto ciò che concerne l'affrancatura. (...) Insomma noi non imponiamo nulla; il dibattito è aperto e sollecitiamo e ci attendiamo suggerimenti, dichiarandoci disponibili a conformarci alla proposta di qualche filatelista ispirato".

La nascita era sancita e in breve la proposta incontrò il favore "di pubblico e critica"; la nuova parola si diffuse affermandosi di rivista in rivista e di nazione in nazione presso i cultori della materia e presso i profani. A chi attribuire però la paternità? Purtroppo, nonostante le "voci di corridoio" additassero in Georges Herpin, uno dei primo collezionisti francesi e buon conoscitore del greco classico, l'artefice del conio del nuovo termine, nulla fu mai ufficializzato; si può allora attribuire la responsabilità indiretta dell'invenzione a Arthur Maury, pioniere della filatelia, editore della rivista e uno dei più accessi sostenitori del neologismo? Crediamo di sì.



Da il libro ritrovato a cura di Domitilla D'Angelo